

è veramente ; disse di Giovanni, ch'era invece il gradese, tutto ciò che gli storici nostri, le cronache, i sacri dittici delle due chiese e le lettere pontificie attestano di Siguardo. E il Daru vi passò sopra, come se si trattasse di un lieve incidente o di un fatto di nessuna importanza nella storia di una nazione, che vi prese tanta parte e che lo considerava come un avvenimento di gravissima considerazione sì per la civile e sì per l'ecclesiastica tranquillità dello stato suo : ed avremo occasione di convincercene in avvenire.

C A P O XXV.

Istituzione del vescovato di Olivolo.

Un altro degl'importanti avvenimenti del dogato di Maurizio fu la fondazione della nuova diocesi di Olivolo ; in una, cioè, delle isole realtine. Ed è questo il vescovato, che più tardi assunse il nome di castellano, perciocchè Olivolo e Castello, come altrove ho notato (1), erano due nomi di un solo luogo della nostra città ; e questo poscia ebbe il nome di vescovato di Venezia, e in fine sottrattò a succedere al titolo e alla dignità patriarcale di Grado. La istituzione di questa nuova sede vescovile si trovò necessaria, perchè ormai la popolazione s'era moltiplicata cotanto da non bastarle più alla spirituale assistenza il solo vescovo di Malamocco, della cui diocesi formavano parte le isole realtine. Ed, oltre a queste, dipendevano da lui e Brondolo e Chioggia e Pellestrina e Poveglia e tutte insomma le isole di quell'ampio giro di laguna. Si radunò pertanto il sinodo provinciale, probabilmente nella cattedrale di Malamocco ; e vi si recarono tutti i vescovi della giurisdizione gradese,

(1) Nella pag. 60, in annot. Qui aggiungerò, che il nome di *Olivolo*, oltrechè per la conformazione di quest'isola alla figura di un olivo, le venne anche per la quan-

tità degli olivi, che vi germogliavano, e particolarmente di uno assai grande, che vi sorgeva nella piazza dov'è oggidì il campanile. Ved. il *Filiasi*, tom. III, pag. 256.